



Il centro scientifico e tecnologico udinese si appresta ad affrontare una nuova fase

L'evoluzione del Parco

Cresce il numero delle aziende che vogliono beneficiare della ricerca per la produzione

di **Cristian Rigo**

Il Parco scientifico e tecnologico Luigi Danieli raddoppia e si appresta a evolvere da punto di incontro tra mondo della ricerca e imprese, a nucleo di un nuovo tessuto produttivo. Parola del direttore di Friuli innovazione, Fabio Feruglio. Che spiega "Ci sono sempre più aziende che si mettono in contatto con il Parco non solo per sviluppare progetti di ricerca, ma anche, e in alcuni casi soprattutto, per interagire più da vicino con chi porta avanti studi e analisi innovative. L'interesse dei nostri interlocutori non è quello di fare ricerca ma di beneficiare della ricerca per la produzione. Il Parco deve essere quindi in grado di creare una rete sinergica per dare servizi e innovazione alle aziende intenzionate ad attivare nuovi canali produttivi".

Un passaggio che secondo Feruglio rappresenta la naturale evoluzione dei Parchi scientifici e al quale il centro di via Linussio si sta attrezzando con un progetto ben delineato. La prima mossa è l'ampliamento della struttura. "I lavori per l'intervento che porterà il Parco scientifico

e tecnologico Luigi Danieli a raddoppiare la sua superficie operativa - dice Feruglio - potrebbero partire a breve. Tra giugno e settembre di quest'anno contiamo di inaugurare il cantiere". Entro il 2008 quindi il Parco potrebbe avere a disposizione quasi 3mila metri quadrati in più. Ospitando il laboratorio dell'Asa, l'Azienda speciale ambiente della Camera di commercio di Udine e il laboratorio di Metallurgia, tecnologia delle superfici e materiali avanzati. Il progetto di ampliamento prevede infatti l'acquisizione di circa 30mila metri quadrati di nuovi terreni e la realizzazione di 3 nuovi edifici con laboratori e uffici per complessivi 3mila metri quadrati. Il costo complessivo è di 6 milioni e 325mila euro. "La Regione - dice Feruglio - che voglio ringraziare per esserci sempre stata vicino fin dall'inizio in particolare con gli assessori Enrico Bertossi e Roberto Cosolini, ha garantito la copertura del 72% dell'investimento.

Entro il 30 aprile dovrebbe invece concludersi la sottoscrizione delle quote relative all'aumento di capitale". Il restante 28%



Partiranno a breve i lavori per l'intervento che porterà il Parco scientifico e tecnologico Luigi Danieli a raddoppiare la sua superficie operativa. Sopra, il direttore di Friuli Innovazione Fabio Feruglio

sarà quindi messo a disposizione dai soci di Friuli innovazione (Università e Associazione degli industriali di Udine, Unindustria di Pordenone, Camera di commercio, Provincia e Comune di Udine, Agemont, Fondazione cassa di risparmio di Udine e Pordenone, Centro ricerche Fiat, Ires Fvg, Consorzio Ziu, Area Science Park e Mediocredito) con l'aumento di capitale pari a 3 milioni 270mila euro deciso dal consiglio di amministrazione per sostenere in parte le spese dell'ampliamento e anche per finan-

ziare le molte iniziative di ricerca teorica e applicata, e il contestuale acquisto di attrezzature e macchinari per i laboratori. L'ampliamento porterà, come detto, all'insediamento del laboratorio dell'Asa, che si svilupperà su di una superficie complessiva di 1030 metri quadrati e al laboratorio di Metallurgia che si svilupperà in un altro edificio su due piani: 1.012 metri quadrati al piano terra, dove troveranno spazio l'officina e gli uffici e 548 metri al primo piano, area disponibile per successivamente ampliamenti.

uniud, friuli innovazione, area science park, agemont, mediocredito, techno seed

Techno seed, il cui obiettivo è proprio quello di sostenere le start up di aziende innovative ad alto contenuto tecnologico. Il numero complessivo delle aziende presenti nel Parco è così passato da 20 a 23. "La nuova sede - annuncia Ferruglio - sarà inaugurata il 20 aprile, ma prima ancora potremmo accogliere due ulteriori realtà tra cui la Thermokey, che dopo l'operazione di razionalizzazione degli spazi che abbiamo portato avanti, troverà posto nella sede centrale di via Linussio.

Da quando, nel 2004, la Regione ha affidato a Friuli innovazione il compito di avviare e gestire il Parco, nel centro si sono rapidamente insediati laboratori di aziende, strutture miste università-impresa, spin off della ricerca e centri di certificazione e servizio. I settori principali in cui operano i 20 soggetti all'interno del Parco riguardano le biotecnologie, la metallurgia e la tecnologia delle superfici con materiali avanzati, l'Ict (acronimo per Information and communications technology) ossia le tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni, l'ambiente, l'energia e il legno. Il filo conduttore che lega tutte queste realtà però è uno solo: l'innovazione. Che presto potrebbe diventare produzione innovativa.

ti. Il progetto prevede infine l'ampliamento degli uffici esistenti per una superficie complessiva di 441 metri quadrati.

In attesa dei nuovi spazi però il Parco si è già mosso. Sono stati affittati 120 metri quadri in via Oderzo dove di fatto è sorta la seconda "sede staccata" del Parco (la prima è in via Sondrio) e dove sono state ospitate tre nuove aziende: la Smartparth, la Easystaff e la Fill in the blanks. Tutte realtà provenienti dall'incubatore di impresa finanziato dal ministero delle Attività produttive